

Il Mattino

- 1 Infrastrutture - [Morandi e stazione Appia ecco 7 milioni per i lavori](#)
- 2 In città - [Smog, centraline in tilt: è giallo](#)
- 3 Politica - [«I traditori tramano contro di me e io lavoro per la città»](#)
- 4 Il Festival – [Stregati da Sophia parte con Galimberti](#)
- 8 L'appello – [Sì alle orchestre del Sud](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 5 Federico II – [Manifesto sul turismo sostenibile](#)

Italia Oggi

- 6 [Lauree a numero chiuso, non più del 10% on line](#)
- 7 [È Brexit anche per Erasmus, il Governo ora cerca un accordo](#)

WEB MAGAZINE**Anteprima24**

[Unisannio, parte il concorso di idee “L’uso del denaro contante nelle società contemporanee”](#)
[All’Unisannio la “Fashion Law Winter School”: un nuovo orientamento di studi e ricerca](#)

Ottopagine

[Da Crepet a Galimberti, c'è il Festival filosofico del Sannio](#)
[Giorno della Memoria, lo storico Michele Sarfatti nel Sannio](#)

IlVaglio

[Concorso di idee sull’uso di contante e moneta elettronica](#)

Repubblica

[Ottaviano, cittadinanza onoraria a Liliana Segre](#)

i-TALICOM

[Giorno della Memoria: il prof. Michele Sarfatti a Benevento](#)

IlMonito

[Benevento: Valorizzare i beni culturali per favorire turismo ed economia locale](#)

GazzettaBenevento

[Se un papà potesse affidare al figlio, senza remore per il suo futuro che va verso la vecchiaia, un immobile, i giuristi non avrebbero di che parlare](#)
[Il Dipartimento Demm a Palazzo De Simone ospita la prima edizione del Sud Italia della Fashion Law Winter School](#)

HelpConsumatori

[Università telematica, l'Antitrust multa Unicusano per 250 mila euro](#)

OrizzonteScuola

[Riforma dottorato in arrivo: ecco cosa prevede](#)

La politica/2 Missione a Napoli

Morandi e stazione Appia ecco 7 milioni per i lavori

Il ponte San Nicola e la stazione Appia saranno oggetto di interventi per un totale di 7 milioni. Lo si è appreso al termine della «missione napoletana» del sindaco Mastella che, insieme al capo della struttura tecnica comunale Maurizio Perlingieri, ha incontrato i dirigenti Eav che, alla presenza del consigliere regionale Cascone, hanno illustrato il piano per la ristrutturazione della stazione Appia. Per il primo cittadino «sarà un'occasione di rivalutazione dell'intera area. Il Centro operativo del-

la Valle Caudina e della Alifana sarà collocato. I passaggi a livello ancora incustoditi saranno eliminati. Sarà costruita una residenza per 10 studenti universitari di cui due diversamente abili». Il rischio di dover chiudere il ponte, pertanto, dovrebbe essere scongiurato. «Il San Nicola ha bisogno di interventi urgenti, poiché i fenomeni di degrado sono progressivi e quindi devono essere rimosse/ridotte le cause, intervenendo anche con opportuni rinforzi».

A pag. 22

Ponte San Nicola e stazione Appia in arrivo 7 milioni per lavori e restyling

LE INFRASTRUTTURE

Due interventi per un totale di 7 milioni. Di questi, 2,5 sono destinati alla manutenzione ordinaria e al ripristino strutturale del ponte San Nicola, la restante somma (4,5) al restyling della stazione Appia sulla Benevento-Cancello. «Io guardo alla città e a come renderla sempre più città - ha commentato il sindaco Mastella dopo la missione napoletana -. Oltre ai due milioni e mezzo necessari per il ponte San Nicola progettato da Morandi, con il capo della struttura tecnica comunale Maurizio Perlingieri, abbiamo incontrato i dirigenti Eav che, alla presenza del consigliere regionale Cascone, ci hanno illustrato il piano per

la ristrutturazione della stazione Appia. Sarà un'occasione di rivalutazione dell'intera area. Il Centro operativo della Valle Caudina e della Alifana sarà collocato. I passaggi a livello ancora incustoditi saranno eliminati. Sarà costruita una residenza per 10 studenti universitari di cui due diversamente abili». Il rischio di dover chiudere il ponte, pertanto, dovrebbe essere scongiurato. «Il San Nicola ha bisogno di interventi urgenti, poiché i fenomeni di degrado sono progressivi e quindi devono essere rimosse/ridotte le cause, intervenendo anche con opportuni rinforzi».

I PROGETTI

Queste, le risultanze indicate dall'apposita commissione di

esperti. In linea di massima, dovranno essere realizzati nell'arco di 18 mesi, ma quelli di manutenzione (smaltimento acque, svuotamento e pulizia cassoni, ecc...) risultano immediati quanto quelli di rinforzo, poiché atti a ridurre e contenere le cause di degrado. Il tutto, per un importo stimato di 2,5 milioni. «Qualora gli interventi non venissero effettuati nei tempi indicati, si ri-

**INTERVENTI URGENTI
PER SCONGIURARE
IL RISCHIO CHIUSURA
DEL «MORANDI»
PASSAGGI A LIVELLO
IL PIANO DELL'EAV**

tiene che il ponte non possa continuare a essere utilizzato in condizioni di sicurezza». Si era nell'aprile 2019, il che significa che se gli interventi previsti non dovessero concretizzarsi entro fine ottobre, il ponte diventerebbe off limits, separando il quartiere Capodimonte dal resto della città. Compete ora al Comune elaborare il relativo progetto esecutivo, prevedibilmente un paio di mesi dovrebbero essere sufficienti, dopodiché la procedura del finanziamento sarebbe celere in quanto i fondi sono già disponibili: entro l'estate i lavori dovrebbero aver inizio. In quanto alla stazione Appia, l'intervento si pone come obiettivo principale il miglioramento del comfort degli utenti e della qualità ambientale attraverso l'im-



I TEST Le prove di carico effettuate sul ponte «Morandi»

plementazione delle prestazioni energetiche e una corretta gestione delle risorse, partendo dalla qualità architettonica dei manufatti e dell'accessibilità. «Il progetto - dice il dirigente Perlingieri - ha l'intento di trasformare l'originario organismo edilizio in un organismo bio-edilizio assumendo come principio ordinatore la sosteni-

bilità ecologica ed i principi climatici che ad essa sottendono». Si tratta dell'attuazione del programma «Smart Station» finanziato nell'ambito delle risorse Por Campania Fesr 2014/20 che vede Eav quale soggetto attuatore per conto della Regione per un valore di 29 milioni.

g.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smog, centraline in tilt: è giallo

►Domenica guasto contemporaneo a due rilevatori ►L'Arpac: «Stiamo verificando le cause del doppio stop in mattinata limite superato di poco in via Mustilli ma il forte vento ha migliorato la qualità dell'aria»

L'INQUINAMENTO

Paolo Bocchino

Lo smog è stato finalmente bloccato. Una notizia da accogliere con entusiasmo dopo undici giorni di veleni ininterrotti. Ma a generare la lieta novella non sono state le nobili intenzioni ecologiste né buone pratiche amministrative ma un alleato insospettabile e «provvidenziale»: la tecnologia. Quella delle stazioni di rilevamento delle polveri sottili che domenica hanno dato forfait, curiosamente in sincrono. Identica la sigla riportata dai bollettini dell'Arpac accanto ai responsi giornalieri delle centraline di Santa Colomba e via Mustilli: «Nv». Ovvero «non validabili». Un blackout singolare che ha visto unite da sorte comuni le due postazioni che da giorni attestano la condizione fortemente compromessa della qualità dell'aria cittadina. E' evidente dunque che di vittoria di Pirro si tratta se non sarà seguita da un risanamento certificato. Difficile se non impossibile apprezzare le eventuali ricadute benefiche dello stop alle auto andato in scena domenica per decisione del sindaco Mastella. Unica fonte di informazione è la lettura dei dati raccolti ora per ora dalla cabina di via Mustilli, la sola dotata di strumentazione idonea al controllo «real time» delle emissioni di Pm10 e Pm2,5. E la disamina sembra escludere che il blocco del traffico sia stato determinante: alle 9, quando è scattato il dispositivo, in atmosfera c'erano 57 microgrammi di polveri inquinanti contro i 50 ammessi dalla legge come massimo tollerabile, soglia che lo smog ha continuato a violare per l'intero sviluppo della serrata interrottasi alle 13. Nel pomeriggio poi il guasto che ha fermato alle 16,59 le lancette operative della centralina di via Mustilli, mentre per Santa Colomba il valore medio giornaliero di 0 microgrammi è dimostrazione in sé della inattendibilità del dato.

L'AGENZIA

Come spiegare il guasto concomitante? Spazio al parere autentico dell'Arpac: «Stiamo verificando le cause del duplice stop -

dice il dirigente dell'Uoc monitoraggio qualità dell'aria Giuseppe Onorati - Dalla lettura dei tracciati di domenica possiamo desumere che in via Mustilli il rilevatore ha funzionato per alcune ore ma non in numero sufficiente da poter decretare la validabilità formale del dato. Per garantire la massima attendibilità dei riscontri consideriamo «valida» la misurazione solo se il numero di ore registrate supera il 75 per cento del totale. A Santa Colomba, invece, è evidente un guasto sul quale interverremo fin dalle prossime ore». Intoppi tecnici a parte, la giornata di domenica ha registrato un significativo miglioramento della condizione complessiva della qualità dell'aria su scala nazionale e regionale dopo settimane da incubo. Effetti positivi delle mutate condizioni meteo: «In tutta Italia e anche in Campania nel weekend ha iniziato a spirare un forte vento che ha contribuito al rientro dei valori entro limiti più sostenibili per la salute umana», spiega Onorati. Ma come spiegare l'andamento irregolare nel corso degli anni tra le centraline di via Mustilli, primatista di sfioramenti nel 2017 e 2018, e quella di Santa Colomba che ha primeggiato nel 2019 e in questo scorcio di 2020? «Difficile da dire. È probabile che si siano verificate condizioni meteo differenti che negli ultimi tempi risultano più penalizzanti per l'area di Santa Colomba posta in una zona più bassa della città». Già da oggi si potrà verificare se le postazioni di rilevamento torneranno operative e con quali responsi.

IL BLOCCO

Intanto a Palazzo Mosti si sta valutando la possibilità di non attuare la serrata «zonale» di domenica prevista al rione Libertà. Il calendario di chiusure programmate debutterebbe in tal caso il 16 febbraio a Capodimonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VARCO Vigili in presidio domenica, in forse il blocco del 26

«I traditori tramano contro di me e io lavoro per la città»

► Mastella attacca con un post: De Lucia: porte girevoli, ha sbagliato
«Sarò impegnato fino all'ultimo» Del Basso: lo capisco, è esasperato



LA CRISI

Gianni De Blasio

«I traditori tramano contro di me e io fino all'ultimo giorno lavoro per la nostra Benevento»: riferendosi a quei consiglieri che lo hanno indotto a paventare le dimissioni, Mastella ha usato un termine forte nel post pubblicato ieri sera a commento dei risultati della missione napoletana di ieri. Dopo i pareri del capigruppo a palazzo Mosti, intervengono i parlamentari Del Basso De Caro e De Lucia e il coordinatore della Lega Ricciardi. Così l'ex sottosegretario del Pd: «Non è che stia seguendo molto, ne so poco, ho letto la dichiarazione di Mastella in cui lascia trasparire che andrà via dopo la visita del Capo dello Stato, ma sono problemi interni alla sua maggioranza, autonomia e autosufficiente. Io sono minoranza in quanto i cittadini a noi attribuiscono il 38% e a Mastella il 62%». Tuttavia, dopo aver ribadito di non voler prendere parte attiva nel caso, il deputato democristiano precisa che «quando e se si dovesse arrivare alle elezioni, mi chiamano gli amici, mi dicono cosa hanno deciso, io farò la mia lista come al solito, darò il mio contributo in termini elettorali e politici». Questo, però, dopo che altri avranno deciso: «Basta quanto accaduto in passato, pur non avendo alcuna colpa se non quella di aver fatto migliaia e migliaia di voti. Ora basta, sono gli altri i protagonisti, io faccio il deputato, in queste cose non intendo entrare». In ogni caso, pur non essendoci ancora dimissioni ufficiali, è opportuno guardare alla prospettiva, avverte Del Basso.



La senatrice M5s:
«Amministrative
escludo l'alleanza
con i democratici»



L'ex sottosegretario Pd:
«Dichiarazioni fatte
per dignità personale
lui ci mette la faccia»



Il coordinatore Lega:
«Tornare alle urne
il cambiamento parla
da gente e imprese»

«La ragione è una cosa, la logica un'altra: la ragione ti porta a pensare di voler rompere, la logica, però, dice: va bene, e poi? Bisogna pur porsi il problema del dopo. Ai tempi miei accadeva così». Del Basso non fa fatica a capire lo stato d'animo di Mastella: «Se fa quelle dichiarazioni è perché è talmente esasperato da dire basta. Le fa per un profilo di dignità personale. Perché uno ci mette la faccia, fa uno sforzo, si mette in gioco e neppure va bene, allora dice: basta, trovatemi un altro sindaco. Sul piano dell'amarezza personale lo capisco, sono situazioni in cui mi sono trovato anch'io: dopo 4 anni e mezzo di governo, avendo dato a Benevento e provincia cifre mai avute dal 1860 a oggi, ecco che il risultato elettorale assegna il 45% al 5 Stelle. Benissimo, rispetto la volontà popolare ma permettetemi che ci sia un pizzico di amarezza».

I PENTASTELLATI

Polemica, invece, la posizione di Danilo De Lucia. Per la senatrice 5 Stelle, «Mastella ha utilizzato il Comune come se all'ingresso ci fosse stata una porta girevole, nella quale poteva entrare chiunque lo volesse, l'importante era mantenere la maggioranza. Evidentemente, si è arrivati al punto che la situazione non è più gestibile. È diventato un tourbillon di arrivi e partenze». Un esempio sarebbe la mancata nomina di un vice sindaco stabile: «È una mancanza di riguardo per il ruolo, poiché il vice sindaco deve essere il braccio destro del sindaco, con cui creare il progetto». E, inoltre, tutto quanto detto nel programma di mandato non è stato realizzato nulla. De Lucia è sicura che il sindaco andrà via. In quanto al

futuro, scarta l'ipotesi di una possibile intesa con il Pd. «Noi non parliamo mai di alleanze. Se si riuscisse a configurare un programma serio, forse ci potrei pure pensare, ma questa ipotesi è l'ultima spiaggia. Ma un conto è collaborare al governo nazionale, dove tu fai una cosa e io un'altra, ma avere un'alleanza con il Pd, eleggendo un sindaco del Pd, sinceramente non ce la faccio, sarebbe innaturale, non riuscirei neppure a chiedere il voto. No, sarebbe difficile. Poi, dipende pure dal quadro regionale».

I SALVINIANI

Così Luca Ricciardi della Lega: «Il sindaco faccia le sue scelte nell'esclusivo interesse della città. Una maggioranza, senza un collante politico e senza un'idea forza motore dello sviluppo della città, si è caratterizzata per le continue fibrillazioni interne. Il tema è capire come ritroviamo la nostra città dopo quattro anni di governo Mastella, verificare la vivibilità e il livello dei servizi per i cittadini, valutare lo stato di salute di economia e infrastrutture. Noi vediamo una città senza anelito di cambiamento e priva di propulsione. Auspichiamo un ritorno alla volontà popolare perché il cambiamento deve partire dalla gente, dai giovani e dalle imprese».

IL GOVERNATORE

Intanto, oggi De Lucia è atteso in città per una visita all'Istituto Alberti (ore 10), un intervento alla Camera di Commercio (ore 11,30) e a una conferenza stampa all'Asl, cui seguiranno l'inaugurazione della nuova centrale operativa del 118 e del nuovo Saut di Airola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STREGATI DA SOPHIA»



Sarà il filosofo Umberto Galimberti ad inaugurare, il 4 febbraio, il ciclo di incontri del Festival Filosofico del Sannio giunto alla sesta edizione. Il Festival, promosso dall'associazione culturale «Stregati da Sophia» si svolgerà quest'anno sul tema «Armonia» e vedrà la partecipazione di filosofi, sociologi, scrittori. Giornalisti e personaggi del mondo della cultura. Dopo il successo delle precedenti edizioni e la magia degli incontri filosofici all'aperto svoltisi a settembre in una piazza Santa Sofia «stregata» dalle parole di Salvatore Natoli e Carlo Galli ai quali fu affidato il compito di introdurre il tema scelto dal Festival edizione 2020, quest'anno il cartellone degli appuntamenti del festival filosofico propone anche, come ha anticipato la presidente di «Stregati da Sophia» Carmela D'Aronzo, uno spazio dedicato ai bambini con la presentazione dell'ultimo libro di Dacia Maraini, che torna in città dopo il successo della serata registrata lo scorso anno, e Eugenio Murrari «Onda marina e il Drago spento».

Parteciperà all'evento un gruppo di bambini delle scuole del Sannio che, dopo aver letto il libro, incontreranno gli autori. Per confrontarsi sul tema dell'armonia saranno a Benevento, tra gli altri, l'astronauta Paolo Nespoli, il giornalista Ferruccio de Bortoli, lo psichiatra Paolo Crepet noto anche al grande pubblico nella veste di ospite in numerose trasmissioni televisive, i filosofi Maurizio Ferraris e Michela Marzano oltre il previsto ritorno, oltre la scrittrice Dacia Maraini, di Carlo Galli, Giovanni Casertano, Paolo Amodio e Umberto Curi. Tutti gli incontri si svolgeranno con la partecipazione di studenti e docenti degli Istituti superiori sanniti nel mese di febbraio e marzo, al teatro San Marco.

lu la

 **L'osservatorio**

Federico II, manifesto sul turismo sostenibile

di **Vincenzo Esposito**

Il turismo globale sta cambiando le città d'arte e di conseguenza la vita dei suoi cittadini. In meglio o in peggio? Una domanda che vale la pena porsi e sicuramente il fenomeno è degno di essere studiato. La Federico II che in quest'ultimo anno ha dato prova di essere una **università** innovativa con grandi intuizioni su quale sia la strada da intraprendere per gli studi d'eccellenza, ancora una volta brucia le tappe e scende in campo con Out, Osservatorio sul turismo sostenibile. Napoli negli ultimi anni è tornata, dopo un periodo di crisi, prepotentemente a far parte dello scacchiere turistico internazionale. Nel periodo natalizio del 2019 le strutture ricettive della città hanno fatto registrare il tutto esaurito e i principali siti d'arte hanno realizzato numeri da record (oltre 750mila visitatori alla Cappella Sansevero per l'intero anno, 700 mila al Mann (22 mila nel solo periodo di dicembre), circa 70mila a Pietrarsa. Il punto sul fenomeno verrà fatto domani mattina durante il primo seminario formativo Napoli-Turismo sostenibile che si terrà al Maschio Angioino. L'evento è organizzato da Forum permanente degli enti

**Invasione** Turisti nel centro storico di Napoli a Natale

no profi per il turismo sostenibile del Comune di Napoli – Out. L'obiettivo del seminario è quello di contribuire a creare un linguaggio comune sul tema del turismo sostenibile e sperimentare buone pratiche per una visione ed una modalità unitaria dell'offerta turistica sostenibile in contesti urbani. Il seminario è stato concepito dopo lunghi mesi di lavori e di dibattiti tra le associazioni iscritte al forum e gli esperti del Comune e dell'**Università**

Federico II. Questo primo seminario affronterà tre aspetti del turismo sia in plenaria che in gruppi tematici; in particolare saranno affrontati i seguenti temi:

- 1) l'impronta ecologica del turismo in città
- 2) percorsi e visita della città
- 3) forme di accoglienza in città

Alla fine della giornata sarà prodotto un documento che contribuirà a costruire un «Manifesto del turismo sostenibile a Napoli». Introdurrà i lavori Fabio Corbisiero, docente di **Sociologia** del turismo dell'**Università** degli Studi di Napoli Federico II. Intervengono tra gli altri l'assessore al Turismo Eleonora de Majo; Enzo Russo; Carmine Maturo (Responsabile UOA Turismo sostenibile Comune di Napoli); Agostino Ingenito (presidente Associazione Abbac). Nella stessa giornata sarà presentato il volume di Salvatore Monaco **Sociologia del turismo accessibile**, edito da PM Edizioni (libreria UBIK ore 18). In questo lavoro vengono esaminate le possibilità intrinseche al fenomeno turistico responsabile e la natura di eventuali ostacoli, non solo fisici o economici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lauree a numero chiuso, non più del 10% online

I professionisti sanitari del futuro (e gli architetti) dovranno formarsi quasi esclusivamente sui banchi. L'attività didattica in formato telematico potrà comprendere al massimo il 10% del totale delle lezioni. Per alcune professioni, tra cui farmacisti e chimici, i corsi via web non potranno essere più di due terzi del totale. È quanto prevede un decreto firmato dall'ex ministro dell'istruzione Lorenzo Fioramonti lo scorso dicembre. Il decreto va a impattare su tutte quelle professioni le cui lauree abilitanti prevedono il numero chiuso a livello nazionale. Il primo articolo del dm, infatti, avrà affetto sui «corsi di studio nelle classi relative alle discipline di cui all'art.1, comma1, della legge 264/1999. Si tratta di medicina e chirurgia, veterinaria e odontoiatria, architettura, personale infermieristico e tecnico della riabilitazione. In aggiunta, dovranno seguire le stesse regole anche i corsi in scienza della formazione primaria. Dal prossimo anno accademico, quindi, questi corsi dovranno essere strutturati quasi totalmente in classe, con l'ausilio di corsi e di lezioni telematiche che non potrà essere superiore al 10% del totale delle ore previste dal corso. I corsi di studio già attivati al momento dell'entrata in vigore del decreto saranno disattivati a conclusione della durata normale dei corsi stessi. Per quanto riguarda le classi di laurea che prevedono particolari attività pratiche e di tirocinio, e che quindi abbiano la necessità di impostare alcune ore da svolgere in laboratori ad alta specializzazione (si parla in particolare di farmacisti e chimici), il limite massimo per le attività telematiche è dei due terzi del totale. Il decreto firmato dall'ex ministro interviene con l'obiettivo di «individuare le classi di laurea i cui corsi possono essere istituiti esclusivamente in modalità convenzionale, al fine di garantire la qualità dei percorsi formativi». Oltre alle professioni sanitarie e ad archi-

tettura, saranno coinvolte dalla novità le professioni di biotecnologie agrarie e industriali, oltre che le scienze della difesa e della sicurezza.

Michele Damiani

— © Riproduzione riservata —



È Brexit anche per Erasmus. Il governo ora cerca un accordo

DI ANGELA IULIANO

Il Regno Unito dice addio all'Erasmus. Ma il governo fredda e annuncia di voler negoziare un accordo. Il 9 gennaio la Camera dei Comuni ha votato contro la New Clause 10, un emendamento all'accordo sulla Brexit presentato dalle opposizioni che costringeva il Regno Unito a partecipare al programma Erasmus+ anche dopo l'anno in corso e, di conseguenza, dopo l'uscita del Paese dall'Unione europea. Il Parlamento inglese, però, ha deciso di non far passare il provvedimento.

Così gli studenti inglesi dal 2021 non potranno più aderire al progetto di mobilità studentesca



Boris Johnson

europeo andando a studiare o a fare tirocini in 30 nazioni europee e del mondo, né potranno recarsi nel Regno Unito studenti europei con Erasmus.

Brexit, dunque, anche per l'Erasmus. Sebbene far parte dell'Unione europea non sia un requisito indispensabile per l'adesione ad Erasmus, come accadde già per Turchia, Norvegia,

Islanda, Serbia, ma anche Israele, Argentina e addirittura Corea del Nord.

Immediata, però, è scattata la rivolta degli studenti sui social. Tanto che il governo guidato da **Boris Johnson** si è detto pronto a ritrattare, annunciando di voler negoziare un accordo con l'Ue. Il voto contrario, spiega il sottosegretario all'istruzione e università britannico Chris Skidmore, «non significa che la Gran Bretagna lascerà per sempre Erasmus+ dopo l'uscita dall'Unione europea. Diamo grande valore agli scambi internazionali tra studenti».

Del resto, Erasmus già rientra nelle questioni che l'Inghilterra dovrà negoziare con l'Ue prima dell'uscita dall'Unione europea. Anzi, a ottobre scorso, Londra e Bruxelles si erano accordate per una continuazione della partecipazione del Regno Unito ai progetti di mobilità europea prevista a bilancio 2014-2020, tra cui pro-

prio Erasmus+, e avevano preso l'impegno di individuare termini e condizioni della presenza britannica ai programmi comunitari in aree scientifiche, culturali, tecniche, istruttive e attività giovanili. Entrambe le parti, infatti, hanno interesse a raggiungere un'intesa sulla questione, basti pensare che il 53% degli universitari britannici che studiano ora all'estero lo fa attraverso Erasmus+.

Tra giugno 2017 e maggio 2019 grazie al programma sono partiti 16.869 giovani inglesi, di cui 9.540 per studio e 7.329 per tirocinio. Mentre 31.410 europei sono andati nel Regno Unito, di cui 18.396 per studio e 13.014 per tirocinio. Gli studenti italiani partiti verso l'Inghilterra sono stati 3.172, mentre l'Italia ha accolto 1.174 giovani inglesi.

— © Riproduzione riservata —

Franceschini e Manfredi raccolgono l'appello lanciato da Muti al San Carlo
E pensano a un piano straordinario per giovani musicisti e per i conservatori

Sì alle orchestre del Sud

Donatella Longobardi

Un progetto per dotare tutte le regioni, specie quelle del Sud, di orchestre giovanili. Il ministro della Cultura Dario Franceschini e quello dell'Università Gaetano Manfredi accolgono l'appello di Riccardo Muti. E si uniscono per realizzare non solo nuove compagnie musicali, ma anche per ristrutturare gli edifici che ospitano i conservatori, dotarli di strutture, spazi, strumenti musicali. La svolta viene annunciata dallo stesso Franceschini al San Carlo, a tarda sera, dopo il trionfale concerto del maestro con la Chicago Symphony Orchestra, compagine americana con la quale il musicista napoletano festeggia i dieci anni di attività con un tour europeo. Prima tappa italiana, domenica a Napoli. Ieri Firenze, domani Milano, alla Scala. Muti sembra soddisfatto.

«Sono istituzioni che hanno bisogno di aiuti importanti, interverremo con fondi strutturali con un piano straordinario», ha annunciato il titolare della Cultura che ha dato mandato al direttore generale del ministero Salvatore Nastasi di predisporre uno studio per un piano straordinario da sottoporre all'attenzione del Presidente del Consiglio, Conte, e quantizzare le risorse necessarie. L'iniziativa risponde alla pressante richiesta di Muti, che anche nell'ultima intervista a «Il Mattino» aveva sollecitato provvedimenti per far restare in Italia i tanti giovani musicisti diplomati nei nostri conservatori, costretti a cercare lavoro all'estero.

«La nostra sfida è proprio quella di far restare in Italia i migliori talenti», ha detto Manfredi cui, dopo il recente scorporo del ministero dell'Università da quello della Scuola, tocca la gestione del-

vo direttore con due candidati, l'uscente Carmine Santaniello e Maurizio Pietrantonio. L'antica scuola musicale napoletana, naturalmente, dovrebbe essere investita del progetto, anche se recentemente è stata la Regione

Campania a stanziare 7,8 milioni di euro per realizzare la ristrutturazione dello stabile, ex convento dei Celestini da tempo in attesa di interventi radicali. Ma il progetto ministeriale, in ogni caso, ha uno specchio d'azione più vasto. Perché, proprio come ha sempre sollecitato Muti, punta a dar lavoro e formazione sul campo a centinaia di giovani musicisti i cui gruppi potranno circuitare nei teatri lirici, nei teatri di tradizione e ne-

IL MINISTRO DELLA CULTURA: «ISTITUZIONI CHE HANNO BISOGNO DI AIUTI IMPORTANTI INTERVERREMO CON FONDI STRUTTURALI»



LA VISITA Franceschini davanti al Cristo Velato ieri. Sopra, Muti domenica al San Carlo

le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Quindi anche dei conservatori e del San Pietro a Majella, dove proprio ieri si sono chiusi i termini della presentazione delle candidature per eleggere il nuo-

gli auditorium dei conservatori, istituti di formazione superiore equiparati alle università con la riforma del 1999 che attende ancora regolamenti e decreti di attuazione e l'istituzione o la messa a regime di tutti i corsi di nuovo ordinamento.

A Napoli Francheschini ha concluso la visita con un pranzo da Cicciotto a Marechiaro. Con lui la moglie Michela e il capo di gabinetto Lorenzo Casini che, approfittando del soggiorno in città, hanno visitato la Cappella Sansevero (record di presenze nel 2019, il più visitato tra i musei e i complessi monumentali di Napoli) e il Parco archeologico dei Campi Flegrei accompagnati dal direttore, l'archeologo Fabio Pagano, che ha mostrato loro le meraviglie dell'Antro della Sibilla a Cuma e della Piscina Mirabilis a Bacoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA